

L'Usl 1: «Sian, riorganizzazione imposta»

Agordo. I responsabili della sede spiegano i motivi per cui le dipendenti vengono spostate a Belluno

► AGORDO

«La legge e le risorse a disposizione ci impongono una riorganizzazione del personale, ma il Sian di Agordo non verrà chiuso e comunque non ci saranno disagi per gli esercizi e per le associazioni agordine».

L'Usl 1, attraverso il direttore amministrativo, Francesco Favretti, e il direttore del Sian (Servizio igiene alimentazione e nutrizione) di Belluno, Oscar Cora, risponde così il giorno dopo la denuncia da parte di Gianluigi Della Giacoma della Cgil Funzione Pubblica.

Denuncia che nasce dal fatto che il 22 dicembre scorso Cora ha spedito una lettera alle due dipendenti in carico alla sede di Agordo per annunciare il trasferimento a Belluno. La cosa non era stata comunicata né ai sindacati, né ai Comuni.

«La decisione», spiegano Cora e Favretti «ha vari motivi: intanto la normativa anti-corruzione ci impone di applicare la rotazione del personale che opera controlli nei vari esercizi che somministrano alimenti e bevande; poi è necessaria una riorganizzazione interna del personale in quanto abbiamo situazioni, per esempio il Cadore, in cui gli esercizi sono molto più numerosi che in Agordino eppure non c'è nemmeno un dottore. Dobbiamo garantire uniformità di vigilanza su tutto il territorio».

Cosa sarà di Agordo non è ancora chiarissimo. Le due dipendenti dovevano andare direttamente a Belluno, mentre oggi timbrano ad Agordo e vanno a Belluno. «Abbiamo deciso», dice Favretti «che congeliamo la situazione fino alla fine

di febbraio. In questo periodo faremo un incontro con i sindacati che finora, anche per il cambiamento di direzione, non è stato possibile fare. Agordo, comunque non verrà chiuso, anzi non è mai stato chiuso. Le dipendenti non verranno tutti i giorni a Belluno. Vogliamo razionalizzare, ma senza che ci sia un impatto».

«Verranno comunque garantiti gli accessi all'ufficio agordino», aggiunge Cora «magari nei giorni in cui le dipendenti partiranno da lì per andare a fare i sopralluoghi. È una fase di riorganizzazione che va accolta con serenità e senza traumi».

La teoria dell'Usl è che la popolazione non avrà comunque disagi. «Ricordo», dice Cora «che per le varie autorizzazioni le attività oggi presentano una

Scia e in quel momento possono aprire. Successivamente verranno fatti i controlli. Quindi non cambierà niente. Anche per quanto riguarda le associazioni che organizzano sagre credo non ci saranno problemi in quanto, già da oggi, tutto dovrebbe passare tramite Suap (Servizio unico attività produttive) e il cartaceo nella pubblica amministrazione non dovrebbe esistere. Dico che al territorio non verrà tolto nulla».

Oltre ai sindacati nemmeno gli amministratori pubblici erano stati avvisati del cambiamento e Favretti lo riconosce. «È vero», dice «tutto è successo in un periodo in cui è mancata la continuità a livello di direzione Usl. È vero anche che Cora aveva necessità di andare avanti. Ad ogni modo non si voleva lasciare fuori nessuno».

(g.san.)



Il Sian di Agordo